

L'EVENTO Presentata la XIV edizione della rassegna organizzata dal 17 al 19 a Castel Sant'Elmo e diretta da Nando Mormone

Torna il "Napoli Cabaret Festival"

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Dal 17 al 19 luglio torna al Castel Sant'Elmo, a San Martino al Vomero, "Napoli Cabaret Festival". L'evento, giunto alla XIV edizione, è organizzato dall'associazione "Napoli Cabaret" con il contributo della Regione Campania nell'ambito del Por/Fesr 2007/2013. La manifestazione è stata presentata nella conferenza stampa che si è tenuta ieri al Teatro Tam.

Sono intervenuti l'assessore alla promozione culturale e musei della Regione Campania Caterina Miraglia, il direttore artistico Nando Mormone, il presidente dell'associazione "Napoli Cabaret" Gennaro Sarnataro e alcuni artisti tra cui Stefano Sarcinelli, Francesco Paolantoni, gli Arteteca, Mariano Bruno, Ivan e Cristiano, Gino Fastidio. «Il festival - ha precisato l'assessore Miraglia - rientra nell'"Obiettivo Operativo 1.10-La cultura come risorsa" ed è la prima volta che la Regione Campania ha fatto un bando aperto, per un evento di tale specie, anche ai privati. È importante e ha aggiunto - che una nuova generazione di comici napoletani e non si confrontano con colleghi già affermati e anche non italiani». Mormone ha sottolineato che quest'anno, con l'associazione "Napoli Cabaret", si torna a portare al centro dell'estate napoletana la comicità con un cartellone che non ha niente da invidiare alle rassegne europee. «Dopo quattro date di anteprima che si concluderanno domani con Paolo Caiazzo - ha informato - si riparte il 17 con una serata dedicata ai giovani comici emergenti e non presentati dal-



● Il manager e direttore artistico Nando Mormone (Foto M. Sornmella)

l'effervescente Maria Bolignano. Con loro saranno ospiti della prima serata, l'irriverente Gino Fastidio, i simpatici Arteteca e la special guest del più applaudito

clow del mondo, David Larible. Il 18 luglio sarà una serata assolutamente imperdibile, protagonista il programma radiofonico di Kiss Kiss Network, "A tutti co-

loro, vent'anni dopo". Francesco Paolantoni, Stefano Sarcinelli, Maurizio Casagrande, Luciano Fruttaldo e Paola Cannatello, autori e speaker del programma, festeggeranno con il pubblico il ventennale del celeberrimo varietà, vincitore nel 1995 del Telegatto come miglior programma radiofonico. Sul palco Rosario Pellicchia famoso dj e speaker di Radio 101 all'epoca curatore del programma, una band che suonerà live alcuni successi del programma (le favolose canzoni di Gino Ramaglia) e, dulcis in fundo, uno straordinario ospite d'onore nonché grande amico del gruppo: Enzo Iacchetti. La tre giorni - ha concluso - si chiuderà il 19 con il "Gran Galà della Comicità", presentato da Maria Bo-

lignano e Francesco Mastandrea con Marco Capretti, Ivan e Cristiano, DuexDuo, Mariano Bruno, Matranga e Minafo, Salvatore Misticone, Enzo e Sal, Dado e i Sud 58. Special guest, l'illusionista italiano più famoso nel mondo, Arturo Brachetti che si esibirà in uno spettacolo di ombre cinesi e nei suoi amati "Sand Painting". Il grande successo televisivo di "Made in Sud" non impedirà che vada avanti il progetto cinematografico ideato anche se - come ha sottolineato ancora Mormone - «si prevede che ci saranno piccoli spazi dedicati ad alcuni attori soltanto». Sarnataro, a conclusione degli interventi, ha fatto presente che il festival continuerà anche d'inverno con 20 appuntamenti al "Tam".

L'INIZIATIVA È VALIDA FINO AL 13 AGOSTO

"Summer in The Space", campagna promozionale per chi ama il cinema

NAPOLI. Sale la temperatura e scendono i prezzi nelle sale "The Space Cinema": con l'arrivo dell'estate torna "Summer in The Space", la promozione firmata "The Space Cinema" che porta nelle sale del circuito i film a prezzi imbattibili. Fino al 13 agosto gli spettatori di "The Space Cinema" potranno acquistare il biglietto per tutti i film in normale programmazione a 5 euro e a 7 euro per i titoli in 3D. In più ogni settimana "The Space Cinema" programmerà almeno



un film al prezzo speciale di 3 euro. Infine per tutti i clienti che acquisteranno "The Space Pass" fino al 13 luglio

un'intera estate di cinema costerà come un solo mese. Tutte le card acquistate in questo periodo saranno valide fino al 13 agosto 2015. L'offerta è valida solo per gli acquisti di un'annualità intera (231 euro) effettuati mediante bonifico bancario o carta di credito. La programmazione e le condizioni dell'offerta sono consultabili sul sito www.thespacecinema.it.

A POZZUOLI LA TAPPA DEL TOUR EUROPEO

L'orchestra cubana "Elito Revè" attesa protagonista al "Caraibi"

POZZUOLI. "Elito Revè" in concerto a Napoli. Stasera l'orchestra nel suo tour europeo si esibirà al "Caraibi" di Pozzuoli. Per chi ama la cultura, gli odori, lo stile, i suoni e le tradizioni del centro e del sud America, è impossibile perdere l'evento dell'estate, la tappa partenopea di Elito Revè. Alla discoteca "Caraibi" di Pozzuoli, infatti, arriva l'orchestra cubana che stasera, a partire dalle ore 21, presenterà il suo ultimo, doppio album, "La Aplanadora de Cuba", che rappresenta uno dei progetti più ambiziosi della carriera musicale di Elito.

La discoteca di via Campana 262 è senza alcuna ombra di dubbio il posto adatto per un evento del genere.

Non un semplice locale, bensì un vero e proprio rifugio per chi ama allontanarsi dalla routine quotidiana e immergere i propri pensieri in luoghi lontani, lasciandosi cullare dalla salsa, dalla bachata, dal merengue e dalla rumba con i bravissimi ballerini e insegnanti che si alternano ogni sera. Ampia la scelta di "ron" cubani doc da poter gustare tra un ballo e l'altro.

All'evento sarà offerta la cena-spettacolo seduta al tavolo a 10 euro a persona.

PERSONE

di **Giuliana Gargiulo**

Claudio Garofalo, nel nome di Eduardo

Per fortuna c'è chi non lo ha dimenticato. A distanza di trenta anni dalla sua morte, Eduardo è onnipresente nella coscienza e nel ricordo di quanti l'hanno amato. Animati dai suoi insegnamenti Bruno Garofalo, regista e scenografo, e Claudio Garofalo (nella foto), fotografo e scenografo, hanno varato nella Basilica di San Giovanni Maggiore una mostra dedicata al maestro, commediografo e attore. Un lungo viaggio attraverso la memoria con le testimonianze di immagini bellissime di Claudio e di ricostruzioni di Bruno che includono alcuni memorabili "oggetti di scena" come il cassone di "Sik Sik" o il camerino stesso del grande maestro (incautamente eliminato dal suo amato teatro San Ferdinando) che Bruno Garofalo ha ricostruito per l'occasione, completo di trucchi, parrucche e quant'altro. Mostra che mi auguro possano vedere in tanti e che dovrebbe essere riallestita altrove e girare l'Italia. Sempre per non dimenticare. Perché Eduardo è patrimonio di tutti. Dopo una

visita dettagliata della sua mostra Claudio Garofalo ricorda.

Come è cominciata la tua vocazione per la fotografia?

«Tutto nella mia vita professionale è cominciato con la fotografia. Già all'età di sedici anni ho avuto la vocazione per la fotografia. Un amore a prima vista che ho sempre praticato anche andando a scuola. Nel tempo sono diventato fotografo di scena, ho collaborato per anni con il "Radiocorriere" e altre testate nazionali fino ad occuparmi di scenografia elettronica, basata su proiezioni e quindi la fotografia. Così è stato per le scenografie de "La signora delle mele", per gli ultimi due spettacoli di Lina Sastri, regia di Bruno Garofalo e "Donna Fior e i suoi due mariti" con Caterina Murino con la regia di Emanuela Giordano». **Quando è iniziata la tua storia di scenografo di immagini?**

«Con il primo "Novecento napoletano" e tutte le edizioni a seguire con la regia di Bruno fino al recente "Baudelaire"».

Come conoscesti Eduardo?

«Nel 1972, quando, dovendo mettere in scena "L e bugie con le gambe lunghe", seguendo le scelte di Eduardo, per il programma di sala pubblicammo foto di scena piuttosto che i soliti ritratti adoperati fino al quel momento! Fotografai un intero pomeriggio di prove sul fondale nero e con grande azzardo feci una quantità di foto di scena di tutta la commedia, che poi stampai in formato 10x15. Tutti i giorni in camerino, prima dello spettacolo, Eduardo sceglieva le foto e apportava dei tagli. Il programma fu realizzato».

E la mostra attuale?

«Avendo scritto con Bruno "Tavola, tavola, chiodo chiodo", titolo che riprende una frase scritta sulla lapide, dedicata a Mercurio, sistemata da Eduardo sul palcoscenico del teatro San Ferdinando avevo un archivio consistente di immagini da poter utilizzare. Avevo sempre pensato di voler fare una mostra poi nel trentennale della morte di Eduardo abbiamo avuto la fortuna di conoscere l'ingegnere Luigi Vin-

ci, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli nonché della Fondazione che ha in gestione la Basilica di San Giovanni Maggiore. Questo illuminato ingegnere ha contattato Bruno, che, per tanti anni di collaborazione, è la memoria di Eduardo e del teatro, per conoscerne le storie. Allora ci siamo detti "Perché non ricostruire nella Basilica il camerino di Eduardo?" L'ingegnere Vinci avendo visto il libro e le foto, ha voluto fare di più decidendo di allestire una vera e propria mostra, anche con la collaborazione di Luca De Filippo, che ha concesso del materiale di sua proprietà. Così è venuta fuori a doppia firma Garofalo-Garofalo una bellissima mostra, in cui, in



aggiunta a cinquanta foto di grande formato, dal 1972 al 1982, ci sono le scarpe, i trucchi, gli abiti, la maschera e il cappello di Pulci nella, gli occhiali di "Natale in casa Cupiello" e altro ancora in vetrofania su supporto trasparente, alta almeno due metri e da sempre nella platea del teatro San Ferdinando».

Quali speranze hai riposto nella mostra dedicata a Eduardo?

«Vorrei un po' di interesse da parte delle istituzioni. Mi piacerebbe che la mostra possa diventare itinerante in spazi o location cittadini o nazionali». **Per concludere: com'era Eduardo?**

«Non so come definirlo. Certamente riservato e con una grande professionalità. Da lui ho imparato tantissimo: come gestire e curare le immagini o tagliarle. Ricordo un pranzo fatto con tutta la compagnia nel foyer del teatro con i segni posti per l'autografo. Eduardo scrisse "a Bruno" e poi "a Claudio". Ho un bel ricordo di Eduardo».